

Guarire l'immagine distorta di Dio

ROBERT CHEAIB

redazione.rivista@ausiliatrice.net



Quella che presenterò non è per niente una lista esauriente e non è neanche una ricetta di cucina. Le dinamiche di ogni cuore sono così uniche che uno ha bisogno di un itinerario tutto suo. Nondimeno, ci sono alcune costanti e alcuni accorgimenti che si possono adottare. Ne propongo tre.

DISSOCIARE IL PADRE DAI PADRI

La psicologia ci insegna che le figure genitoriali hanno un importante influsso nel forgiare le nostre immagini di Dio. La Chiesa prende atto di questo nel rito battesimale invitando i genitori ad accendere la candela dal cero pasquale, simboleggiando la testimonianza che devono rendere davanti ai figli.

Un fenomeno interessante accade nella Bibbia. Mentre essa ci parla di Dio utilizzando attributi materni e paterni, la Scrittura non dimentica di avvertirci della differenza sussistente

tra le figure genitoriali e Dio stesso. I genitori potrebbero a volte dimenticare, Dio no! «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,14-15); i genitori potrebbero abbandonare, Dio no! «Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto» (Sal 27,10).

Gesù anche, parlando della paternità di Dio, prende le qualità buone della nostra genitorialità, mostrando che in Dio raggiungono la loro



perfezione: «Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Qui siamo di fronte a un'inversione importante che ha i suoi effetti fondamentali: non la paternità e la maternità di Dio sono a immagine di quelle umane, ma l'opposto. E noi, puntiamo da lontano alla perfezione della paternità e della maternità di Dio.

Cosa implica ciò? – Implica che dobbiamo fare sempre un lavoro di dissociazione che toglie, da un lato, dalle spalle dei nostri genitori il peso di essere “Dio”, e ci apre, dall'altro – come accade nel famoso episodio della vita del “Poverello di Assisi” – al riconoscimento dell'unicità del nostro Padre che è nei cieli. Bisogna notare che a volte la deformazione e l'associazione tra immagine genitoriale e immagine di Dio è così grave che c'è bisogno di una guarigione psicologica per poter liberare il cuore e librerare...

IMPRIMERE L'IMMAGINE DEL DIO DI GESÙ CRISTO NEL CUORE: DIO NON È ALTRO CHE AMORE

Bisogna fare una bella crociata contro certe nostre letture del Vangelo. Spesso il Vangelo perde nelle nostre bocche e nelle nostre menti la sua unzione di “La Buona Notizia” della paternità e dell'amore di Dio in Cristo. Tendiamo facilmente a ridurlo a una serie di esortazioni moraleggianti da due lire. La buona condotta è una parte importante della vita cristiana, ma non è l'annuncio

centrale. Giovanni riassume l'intenzione degli evangelisti così: «queste cose sono state scritte, affinché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome» (Gv 20,31). Prima ci si innamora dell'Amore, poi il resto viene da sé. L'ha capito bene Agostino, che non invitava alla facilità quando diceva: «ama e fa' ciò che vuoi».

Per questo è fondamentale aggiustare il tiro della nostra lettura del Vangelo. Prima di chiedersi ad ogni pagina: «cosa devo fare?», bisogna chiedersi: «come si manifesta l'Amore di Dio per me/noi in questa pagina?».

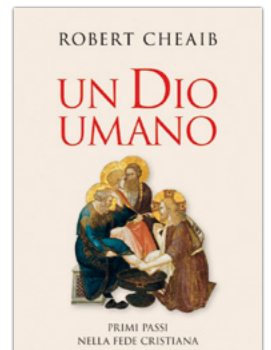
«Dio è amore» è la “definizione” di Dio nel cristianesimo. Per capire meglio quest'espressione, è bene passarlo per il fuoco della negazione: «Dio non è altro che amore».

PREGARE CON L'IMMAGINAZIONE PER PURIFICARLA

Qui invito a fare una preghiera della Parola che attinge molto alla tradizione di sant'Ignazio di Loyola. Ignazio aveva intuito che tutto l'uomo deve pregare per vivere un rinnovamento spirituale integrale e irreversibile. Per questo, nella sua preghiera, non adoperava solo l'intelletto ma anche la volontà e l'immaginazione.

Cosa possiamo imparare da lui?

Mi spiego meglio con un esempio. Se sto meditando il testo di Giovanni 8,1-11 dove Gesù perdona alla donna sorpresa in adulterio, non è sufficiente pensare a quello che dice



Un Dio Umano
di Robert Cheaib
Edizioni San Paolo, 2013
pagine 176, euro 14,00

